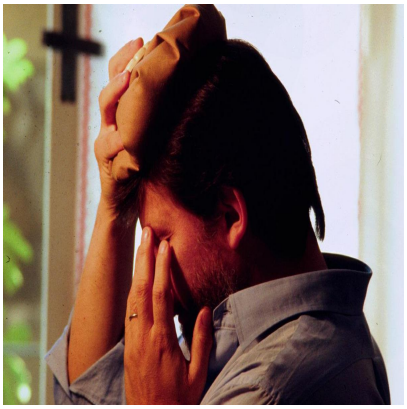

Emicrania, contro stigma e ritardi diagnostici arriva il docufilm â??Una vita a metÃ â??

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? In Italia sono circa 6 milioni le persone che soffrono di emicrania. Non si tratta di un â??sempliceâ?? mal di testa ma di una seria malattia neurologica che colpisce maggiormente le donne (rapporto 3:1 rispetto al genere maschile). Ã? poi molto frequente tra le persone di etÃ compresa tra i 25 e i 55 anni. Gli attacchi di emicrania possono essere caratterizzati da forti cefalee pulsanti, deficit cognitivi, sensibilitÃ alla luce e ai rumori e nausea, con conseguenti limitazioni significative nelle attivitÃ quotidiane. Lâ??Organizzazione mondiale della sanitÃ posiziona lâ??emicrania severa in una scala da 1 a 7 al piÃ¹ alto grado di disabilitÃ , al pari della demenza. In occasione di giugno, il mese dedicato alla consapevolezza dellâ??emicrania, la comunitÃ scientifica e le associazioni dei pazienti uniscono le forze per lanciare un messaggio chiaro. La malattia oggi puÃ² essere trattata grazie a percorsi di cura mirati e a terapie di ultima generazione, riservate perÃ² ancora a pochi. Ã? necessario superare gli ancora troppo frequenti ritardi diagnostici, rivolgersi subito ai Centri Cefalee per una diagnosi tempestiva e garantire un accesso piÃ¹ equo alle cure. Attraverso una presa in carico da parte di strutture idonee Ã¨ possibile diminuire lâ??impatto della malattia che costringe i pazienti ad anni di sofferenze.

Per sensibilizzare il grande pubblico contro lo stigma causato dalla malattia Ã¨ disponibile su Prime Video il documentario â??Una vita a metÃ â??. Ã? stato scritto e diretto da Donatella Romani e Roberto Amato, prodotto da Telomero Produzioni e realizzato â?? iforma una nota â?? con il contributo non condizionante di AbbVie. La pellicola vede la partecipazione dellâ??attrice Francesca Cavallin nel ruolo di narratrice. Sono raccolte le testimonianze di personaggi noti come lo stand-up comedian Saverio Raimondo, la giornalista del Corriere della Sera Monica Guerzoni e il canottiere olimpico Matteo Sartori. Attraverso le loro storie si vuol far comprendere cosa significhi realmente convivere con una malattia â??invisibileâ??. Lâ??opera esplora lâ??impatto della patologia sul lavoro, sugli affetti e sulla vita sociale, mostrando perÃ² anche il punto di svolta: la rinascita grazie alle nuove cure.

â??Lâ??emicrania Ã¨ stata per molto tempo considerata la Cenerentola delle malattie neurologiche â?? sottolinea Alessandra Sorrentino, presidente Associazione Al.Ce. Alleanza cefalalgici -. Per fortuna qualche anno fa qualcosa Ã¨ cambiato e sono arrivati trattamenti innovativi e specifici. Ã? una patologia che non puÃ² essere sottovalutata perchÃ© impatta gravemente sulla vita delle persone che ne

soffrono, soprattutto quando evolve in forma cronica, rendendo veramente difficile affrontare anche le piÃ¹ semplici azioni quotidiane. Tutto questo non Ã¨ ancora percepito in modo corretto da parte dellâ??opinione pubblica e spesso anche dagli stessi pazienti. A nostro avviso sono estremamente importanti iniziative come il mese di sensibilizzazione e il documentario â??Una vita a metÃ â??. Fare una corretta informazione significa abbattere il muro del pregiudizio, dare dignitÃ sociale alle persone che soffrono di questa malattia neurologica invisibile e spingerle a non rassegnarsi, ricordando loro che la sofferenza non Ã¨ un destino ineluttabileâ?•.

Nel panorama della gestione dellâ??emicrania â?? si legge â?? la piÃ¹ recente innovazione Ã¨ rappresentata dai gepanti, classe di farmaci progettati per il trattamento e la prevenzione della malattia. Agiscono come antagonisti orali del recettore del Cgrp (peptide correlato al gene della calcitonina).

â??Per anni abbiamo curato lâ??emicrania con farmaci giÃ utilizzati per altre patologie e che perÃ² determinavano pesanti effetti collaterali â?? aggiunge Piero Barbanti, ordinario di Neurologia, UniversitÃ Irccs San Raffaele di Roma, direttore UnitÃ per la cura e la ricerca su Cefalee e Dolore -. Lâ??introduzione degli anticorpi monoclonali prima e dei gepanti ora segna una rivoluzione senza precedenti. Sono disponibili molecole orali specifiche ed efficaci che possono sia prevenire lâ??attacco che spegnerlo. CiÃ² semplifica la vita del paziente e modifica la storia naturale della malattia. Ã? perÃ² cruciale che le persone si affidino ai centri di riferimento e che vengano snellite le lunghe lista di attesa. Il sistema attuale presenta ancora delle lacune. Diventa fondamentale facilitare lâ??accesso ai trattamenti per i pazienti cronici e intercettare i pazienti episodici, perchÃ© piÃ¹ a lungo un paziente aspetta per essere curato, piÃ¹ difficile e costoso sarÃ gestire lâ??emicrania e le sue conseguenzeâ?•.

default watermark

â??Ascoltare le storie di chi vive con lâ??emicrania ci ha toccato profondamente â?? affermano gli autori del documentario Donatella Romani e Roberto Amato â?? Lâ??obiettivo del nostro lavoro Ã¨ stato duplice, da un lato aumentare la conoscenza della patologia per combattere stigma e pregiudizio di chi considera lâ??emicrania â??un banale mal di testaâ?•, e dallâ??altro incoraggiare i pazienti a chiedere aiuto e rivolgersi agli specialisti perchÃ© oggi grazie allâ??innovazione lâ??emicrania non Ã¨ piÃ¹ una condizione a cui doversi rassegnareâ?•. â??Siamo orgogliosi di aver sostenuto un progetto che mette al centro lâ??esperienza dei pazienti e contribuisce a diffondere una maggiore consapevolezza dellâ??emicrania â?? conclude Irma Cordella, Corporate Affairs Director AbbVie Italia -. Il nostro impegno nella ricerca scientifica nellâ??ambito delle neuroscienze va di pari passo con la responsabilitÃ sociale. Crediamo nella comunicazione accessibile, seppur rigorosa e vicina alle persone, come strumento per promuovere una corretta informazioneâ?•.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Giugno 22, 2026
Autore
redazione

default watermark